

'In politica oggi? Non si discute più'

Benito Bernasconi, già consigliere di Stato, taglia il traguardo dei 90 anni. E parla del Ps, della Lega e d'altro

di Daniela Carugati

Il Mendrisiotto (ma non solo) ha in lui un sicuro testimone della politica cantonticinese degli ultimi decenni. Novant'anni all'anagrafe, chiasse di natali, Benito Bernasconi non ha perso lo smalto e la sagacia che contraddistinguono lo statista di razza. Difficile, quindi, non cedere alla tentazione di ragionare di sinistra, destra e dintorni alla vigilia dei festeggiamenti che il Ps del Mendrisiotto, con le sezioni di Chiasso e Morbio Inferiore, gli riserveranno questo pomeriggio al bar Chiasso.

Bernasconi, del resto, la vita pubblica l'ha vissuta da protagonista: prima municipale a Chiasso dal 1956 al 1968, poi consigliere di Stato per tre legislature, dal 1971 al 1983, sempre a capo del Dos, il Dipartimento opere sociali. Una carriera che si è intrecciata alla professione forense, all'esperienza da magistrato dei minorenni e da procuratore pubblico. Un'esistenza vissuta da socialista, anche da presidente del Ps ai tempi «della buriana». Quando con la divisione tra Pst, Psa e Comunità dei socialisti, rammenta, era «la guerra civile».

Il Ps, appunto: lei ne ha visto glorie e tormenti, lacerazioni e riconciliazioni. Se dovesse dire cos'era il Partito socialista ieri e cos'è oggi in una sorta di gioco delle differenze?



'Mi sembra ieri'

«Potrei scrivervi un libro. Forse tre aspetti contraddistinguono, e separano al contempo, il Ps fino al 1980-85 e quello successivo. Il primo aspetto si riallaccia al fatto che il Ps era un partito molto disciplinato. Non una disciplina cieca, ma fondata sulla soluzione di problemi politici cantonali. Problemi che venivano dibattuti prima a livello di direzione, comitato e congressi, poi sul piano distrettuale e infine locale. Non c'erano scelte calate dall'alto, ma un'osmosi tra la base, come si dice oggi, e il vertice. I militanti socialisti, gli attivisti erano a conoscenza dei problemi. Ed era con loro che il partito aveva uno scambio di opinioni prima di prendere delle decisioni, che poi facevano stato per tutti. La

forza del Ps era questa. Un approccio frequentato anche da Plr e Conservatori democratici (oggi Ppd, ndr), ma senza quel dibattito, anche violento, che attraversava i socialisti. Un'altra caratteristica erano i comizi, che oggi purtroppo non si fanno più, e le riunioni di sezioni (a Chiasso erano mensili) e comitati regionali. Momenti di grande valore politico, non solo per l'espressione delle idee, ma per la dialettica fra pro e contro. C'era un dibattito democratico che coinvolgeva anche il semplice cittadino.

«Un terzo aspetto era il quotidiano di partito. Strumento fondamentale per tutte le forze politiche. Il vero dibattito, la polemica, nel suo senso autentico, si riflettevano nel giorno-

Il consiglio di Tschudi

La memoria corre. I ricordi si accavallano. Ne scegliamo uno su tutti. «Ad Hans-Peter Tschudi - 'padre' dell'Avs, ndr -, di cui ero molto amico, nessuno riusciva a dire di no. Un giorno mi diede un consiglio, che ricordo ancora. In Ticino non c'era assicurazione disoccupazione, era facoltativa, si pagavano 12 franchi l'anno e molti non l'avevano. Volevo renderla obbligatoria. Mi disse: 'Fai bene, va creata quando non c'è disoccupazione'. Era il '75-76, andò come una lettera alla posta».

le. Senza essere nostalgici - preferisco il presente, dal profilo politico e sociale in Ticino, al passato - la differenza adesso sta nei canali di comunicazione. Oggi radio, tv e altri mezzi permettono di comunicare in tempo reale, ma non c'è più discussione. Non c'è più modo di dare uno sbocco alla reazione e alla protesta in ambito pubblico. Nei confronti televisivi spesso chi ha torto alza la voce per avere ragione. Come ora per le elezioni a Lugano, dove se si è con tizio si scopre il mondo, se si è contro di lui si va all'inferno...».

Alcune voci di protesta, negli ultimi 20 anni, hanno trovato sfogo nella Lega. Il movimento di Bignasca non ha intercettato anche

temi sociali propri alla Sinistra, spiazzandola?

«Posso dire, con tutta tranquillità, che non c'è movimento politico, specie di centro o di destra, che non si dipinga, almeno in parte, con un colore sociale. Che sia razionale o no, è un'altra questione. L'esempio classico è la tredicesima Avs. E il principio non è sbagliato. In genere, però, i movimenti di destra devono avere una tinta sociale per far presa sul popolo, ma gli oneri necessari a realizzare le riforme proposte non pesano su chi ha il potere del denaro. Il Ps da sempre, dalla sua costituzione alla fine dell'800, ha conservato nel suo gene la democrazia sociale. Ciò significa far partecipi il popolo, l'elettorato alla vita politica sociale dello Stato. Se poi queste rivendicazioni vengono attuate a distanza di 50 anni è dato dalla resistenza dei ceti che coniugano più facilmente il verbo avere e mai il verbo essere. E torniamo all'Avs».

E tornando alla Lega?

«La Lega non è una causa bensì un effetto. Mezzo secolo fa un tale fenomeno si sarebbe potuto avverare, di protestatari ce ne sono sempre stati, ma in modo contenuto. Era inconcepibile prevedere o immaginare un simile sviluppo. I motivi? L'inserirsi di migliaia e migliaia di voci che non hanno avuto uno sbocco politico accettabile per varie ragioni o il non aver trovato, in tempi di

crisi, economica ma anche morale e spirituale, una risposta, rifugiandosi così in una protesta-affermazione propria al linguaggio della Lega».

Il Ps, comunque, ha resistito, mantenendo le posizioni a livello cantonale e comunale. A Chiasso si è conservato il seggio in Municipio, a Mendrisio l'obiettivo è altrettanto chiaro per il 14 aprile. Le piace come si stanno muovendo oggi i socialisti nel Mendrisiotto?

«Posso dare un suggerimento, non un consiglio, alle sezioni dei due Comuni polo, forse più a chi milita a Chiasso che nel capoluogo: di non confondersi sempre con le istituzioni, Municipio e Consiglio comunale. È sbagliato, in effetti, pensare che le elezioni comunali abbiano importanza solo a livello amministrativo, la vera lotta è qui. La politica a livello locale si può sempre fare. Sia chiaro, è giusto essere nelle istituzioni, possibilmente in tanti, però bisogna avere delle idee politiche da realizzare. E le idee politiche non cadono mai dal cielo, sono sempre elaborate dalla base e quindi ci si deve riunire regolarmente per discutere i problemi del proprio Comune. Fa niente se si è in pochi. Insomma, le istituzioni non sono un punto d'arrivo ma di partenza».

A buon intenditor...

© Riproduzione riservata

Litigio a Ponte Chiasso chiusa l'inchiesta

È stato notificato di recente l'avviso di chiusura delle indagini sul caso del 63enne sergente della Polizia cantonale, residente a Chiasso, rimasto gravemente ferito la sera del 1° giugno 2012 all'esterno di un bar a due passi da piazza XXIV Maggio a Ponte Chiasso.

Nel corso di un'animata discussione e dopo essere stato spintonato da un 34enne comasco - alle spalle esperienze di droga e reati contro il patrimonio - l'agente era caduto a terra, picchiando la testa e riportando un serio trauma cranico, dal quale non si è ancora ripreso. Dopo un lungo ricovero all'ospedale Sant'Anna di Como, il 63enne sergente è ora in cura

a Lugano. La legittima privacy non consente di saperne di più. Resta, però, il fatto che da quella maledetta sera l'esistenza del 63enne è stata stravolta.

Nell'avviso di chiusura delle indagini il pubblico ministero Simona De Salvo contesta al 34enne comasco il reato di lesioni gravissime per futili motivi. L'indagato, tramite il suo difensore, sostiene di aver spintonato il poliziotto, che in quel momento era fuori servizio, per legittima difesa e che non era sua intenzione fare del male al sergente. Una linea difensiva che, ha fatto sapere il legale, sarà sostenuta pure in sede di udienza preliminare, nel corso della quale il processo dovrebbe definirsi.

Tutto quella sera era nato da un diverbio tra il 34enne e l'agente, che si conoscevano e avevano iniziato a discutere sulla prestazione negativa della nazionale di calcio di Cesare Prandelli, impegnata contro la Russia in vista dei campionati europei. Lo scambio di battute era iniziato all'interno del locale, per poi proseguire in piazza.

Momenti ripercorsi nelle testimonianze di coloro che hanno assistito ai fatti, raccolte dalla polizia di Ponte Chiasso e dalla Squadra mobile di Como, e ora agli atti del magistrato inquirente. Testimonianze che, per quanto è dato sapere, non depongono a favore dell'indagato. **M.M.**

Laveggio in... bianco

Valera, evitati danni all'ecosistema

Mercoledì pomeriggio c'era stata un'avvisaglia. Poi ieri mattina il Laveggio si è tinto di nuovo di bianco, lì in zona Valera. Tanto da attirare l'attenzione di più di una persona e da far giungere una segnalazione ai pompieri di Mendrisio. E non è neppure la prima volta che il fiume cambia colore. Effettuati un sopralluogo, si è potuto constatare che la fauna ittica e l'ecosistema non sono stati danneggiati. La sostanza inquinante non ha alterato l'equilibrio fluviale. Il problema, però, resta. I militi, come ci ha confermato il comandante Corrado Tettamanti, hanno risalito il corso del Laveggio sino alla foce per verificare la situazione. E hanno così potuto escludere che l'inquinamento provenisse da oltreconfine. Al momento si rimane nel campo delle ipotesi, che conducono a un cantiere. Adesso sarà il Dt, informato, a procedere agli accertamenti del caso.

Balerna, rapina al distributore

L'uomo è fuggito a piedi facendo perdere le tracce

Ieri, poco prima delle 15, è stato rapinato il distributore di benzina Tamoil in via San Gottardo a Balerna. Un uomo è entrato nella stazione di servizio facendosi consegnare il denaro dalla commessa. E successivamente è fuggito a piedi. Le ricerche, scattate immediatamente, non hanno finora dato alcun esito. L'uomo, di circa trent'anni e alto approssimativamente 170 centimetri, indossava jeans, un cappellino e aveva il viso coperto da un indumento. Si è espresso in italiano senza particolari accenti. Stando alle informazioni fornite non si lamentano feriti. L'ultima rapina a un distributore di benzina nella regione risale

all'11 dicembre dello scorso anno quando venne presa di mira una stazione di servizio di Mendrisio. Successivamente i malviventi hanno alzato il tiro andando ad assaltare il 28 dicembre un portavalori uscito da un ufficio cambi in via Cantonale a Stabio. Il 31 dicembre è stata la volta dell'ufficio cambi annesso all'albergo Coronado di Mendrisio. L'ultimo caso risale al 14 febbraio scorso, quando due uomini, sempre in via Cantonale a Stabio, hanno aggredito a scopo di rapina il proprietario di un altro ufficio cambi. In quell'occasione i due malviventi erano in possesso di un'arma e di spray al pepe. **SLI**



FOTO TI-PRESS/8. GALU

Preso di mira

L'Associazione Hospice Ticino è un'organizzazione attiva con 4 sedi in Ticino nell'ambito della consulenza di cure palliative a domicilio.

Per completare il team della sede di Lugano, cerca

una/un infermiera/e consulente (80-90%)

Requisiti:

- Diploma di infermiera/e
- Specializzazione in cure palliative (livello B1/B2 o master)
- Esperienza professionale nel campo delle cure palliative
- Interesse nel lavoro in rete e spiccate competenze sociali

Offriamo:

- Ambiente di lavoro gradevole con forte spinta all'innovazione
- Lavoro in rete a contatto con istituzioni specialistiche
- Contratto di lavoro a tempo indeterminato
- Possibilità di valutare altre percentuali di lavoro.

Le candidature devono essere inoltrate entro il 26 aprile 2013, con la dicitura esterna "Concorso", a Hospice Ticino - viale dei Faggi 8 - 6900 Lugano oppure tramite e-mail concorso@hospice.ch .

Per informazioni: T 091 976 11 78, info@hospice.ch

ogni momento è vita

HOSPICE
TICINO

Espresso

Gioia in movimento a Casvegno

Questa sera alle 20.30 al Teatro Centro sociale di Casvegno Osc a Mendrisio andrà in scena lo spettacolo conferenza 'Gioia in movimento'. Promosso dall'Associazione ridere per vivere Ticino, in collaborazione con il Club 74, la serata avrà come scopo principale divulgare in modo divertente le recenti scoperte sulla struttura delle emozioni, sulla genesi delle malattie e sul valore energetico e spirituale del ridere e delle emozioni positive. L'evento sarà riproposto anche domani, sempre alle 20.30, nel salone parrocchiale di Melano.

Accendi il blu, sostenere la causa dell'autismo

Domani, dalle 9 alle 17, a Chiasso e a Mendrisio saranno allestiti dei punti informativi con la partecipazione di numerosi artisti, al fine di promuovere la conoscenza dell'autismo. A Chiasso il punto informativo sarà in Piazza Indipendenza mentre a Mendrisio si situerà in Piazzale alla Valle. Negli stand si potrà acquistare il libro 'L'altra ricetta - Sostegno con gusto' e anche una lampadina blu, simbolo della campagna promossa. Il ricavato sarà devoluto ai ragazzi e alle famiglie del Centro autismo Svizzera italiana.

Agenda

Riva/Centro diurno

Sono aperte fino ad oggi le iscrizioni al pranzo di martedì 9 aprile al Caffè Sociale. Chiamare lo 091 648 13 06.

Mendrisio/Incontro con Is

Quattro chiacchiere con Insieme a sinistra a Piazzale alla Valle. L'incontro con la popolazione "per dare forma a speranze e desideri" è per domani, dalle 10 alle 16.

Mendrisio/Musica live

Oggi, venerdì all'Arena 'Entruria Beat Night' con Luca Agnelli e Marco Faraone alla consolle. Domani Electro Night.

Salorino/Aperitivo Plr

I candidati Plr di Salorino e Sormazzo incontrano gli elettori domenica alle 11 al Grott dal Giuvan.

Mendrisio/Liscio e moderno

Stasera dalle 21 alla sala Jolly con Omar Codazzi.

Mendrisio/Incontro con il Plr

I Giovani liberali radicali organizzano un incontro tra candidati e popolazione. Domani dalle 10 a Piazzale alla Valle. Sarà presentato un progetto di massima per la pedonalizzazione di Piazza del Ponte.

Chiasso/Micologica

Le attività della Carlo Benzoni riprendono domenica 7 aprile con una camminata di sgranamento che partirà alle 9.30 dal Mercato Coperto di Mendrisio. In caso di brutto tempo chiamare lo 079 783 61 03.

Chiasso/Piscina

La piscina coperta comunale chiuderà domenica 7 aprile.